

18.05.2020

Frattaminore, Na.  
diario,

Caro

ti ricordi di me? Sono sempre io, la solita Sara, beh, non quella bambina capace di sfidare vari maschi per una partita di calcio, ma bene o male, sono rimasta la stessa di sempre. Sono passati probabilmente otto o nove anni da quando ti scrissi l'ultima volta e se lo faccio ora, non solo perché mi è stato semplicemente assegnato come un compito da svolgere ma perché ho voglia di raccontarti come stanno andando le cose qui. Tutto iniziò verso dicembre o gennaio in Cina, quando un maledetto virus nominato 'CorovinaVirus' o semplicemente 'Covid-19' ha reso la nostra terra di sua proprietà: lì c'erano circa 80.000 contagiati e 3.500 vittime e con la scarsa sicurezza che tutto ciò non potesse mai arrivare qui, l'epidemia ci ha asfaltati e la situazione peggiora di giorno in giorno e non posso, non possiamo fare altro che guardare il tutto con occhi diversi, questa volta malinconici.

Siamo in guerra, da molti considerata la terza guerra mondiale, diversa dalle prime due, questa è devastante, ci spiazza, è quella senza armi e che di conseguenza fa più paura. Da italiana, napoletana, nonostante l'ansia che ci assale e il dolore che ci si legge negli occhi, non posso fare altro che essere orgogliosa mentre cantiamo sui balconi, sventoliamo le bandiere e anche se da lontano, diamo una mano e un supporto a chi in questo momento soffre e rischia di perdere tutto, di andarsene così, improvvisamente.. mentre magari qualche mese fa era con la propria famiglia a festeggiare, brindare e sorridere augurandosi un buon anno.

In quanto ragazza allegra e felice della propria vita però, ultimamente sto vivendo in pieno le mie inquietudini, sento sempre una forte malinconia dentro di me che pian piano si agita sempre più e davvero non riesco più a vivere tutto questo; fortunatamente oggi, 18 maggio, abbiamo ottenuto una piccola vittoria, nonché la libertà, ma l'ansia e la paura che si possa ricadere di nuovo nella prima fase quando si poteva uscire solo per servizi di prima necessità c'è sempre.

In questi due mesi a casa, ci sono stati alti e bassi nonostante le giornate così monotone tra loro, tanto da considerare il week-end uguale al lunedì e se lo avessi pensato circa un anno fa, mi consideravano una matta.

Ogni giorno c'era quella maledetta voglia di uscire, di tornare in strada e guardare di nuovo la gente abbracciarsi e ridere ma è in questo periodo che si capisce cosa e chi conta davvero, cosa è giusto e cosa invece è sbagliato nella nostra vita, chi merita di starci accanto perché davvero reputa importante il rapporto, chi invece se ne frega altamente.. Ma schiettamente ti dico anche che mi è servito tutto ciò, ho capito cosa è davvero importante nella vita, anche un piccolo abbraccio che spesso diamo per scontato, ci rende migliore una giornata e che spesso la felicità non si basa sul bene materiale ma sull'esserci, starsi accanto, abbracciarsi ma non dimenticarsi mai di sorridere. Mi è mancata la libertà e anche se stasera che vedrò di nuovo le mie amiche dopo tempo, anche se non ho la possibilità di abbracciarle, mi basta tornare a guardarle negli occhi per sentirmi di nuovo al sicuro, a casa ma soprattutto di nuovo felice.

Mi è mancato tornare a scriverti, non so se continuerò a farlo, magari ti aggiorno di volta in volta su tutto ciò che sta accadendo qui, magari fino a quando non torneremo alla normalità, perché tornerà e sarà bellissima.

Sinceramente non so cosa più scrivere e come continuare, l'unica cosa che mi rimane dire adesso è solo un semplice 'mi dispiace' per tutte quelle persone che sono state vittime di tutto ciò, per tutti quei bambini e ragazzi a cui è stato strappato un genitore e viceversa, perché non ci sono parole per descrivere tutto questo, sembra di essere in quei film con finali che ti lasciano senza fiato.

-La tua Sara.

SARA PELLINO  
3CL